

Mario Albertini

Tutti gli scritti

VI. 1971-1975

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

A Tiziano Federighi

Pavia, 30 gennaio 1973

Illustre e caro professore,

mi permetto di sottoporre alla Sua attenzione la situazione della proposta di legge di iniziativa popolare per l'elezione diretta dei delegati italiani al Parlamento europeo. Sono passati quattro anni dalla data della presentazione in Senato e noi abbiamo speso tutte le carte che avevamo e siamo riusciti ad ottenere l'impegno dei capigruppo dei partiti aderenti al Movimento europeo di giungere ad un accordo sulla formula elettorale da adottare per poter passare all'esame e al voto. Ciò equivale a dire che siamo giunti al punto decisivo. Ma le resistenze da vincere sono ancora molte, e sarebbero certamente superate se La Malfa facesse sentire la sua voce autorevole anche a questo riguardo.

Bisognerebbe comunque tener conto del fatto che il Mfe, che ha ripreso la via della collaborazione con i partiti democratici, sarebbe messo in una posizione insostenibile se si continuasse a nascondere dietro un sì verbale una sostanziale mancanza di volontà. E bisognerebbe anche chiedersi se è giusto lasciar cadere

una proposta di legge di iniziativa popolare senza nemmeno discuterla e portarla in aula.

Per consentirLe una valutazione del significato della proposta di legge Le allego un quadro stabilito l'anno scorso in sede europea delle proposte di legge che a quel momento stavano di fronte ai parlamenti dei diversi paesi, e una sommaria valutazione politica del tentativo italiano.

Voglia gradire nell'occasione i miei migliori saluti

Mario Albertini